

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ventotto.

Discussione di un documento in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 55, relativo al deputato Parenti.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Parenti nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

ENZO CEREMIGNA, *Relatore f.f.*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento penale nei confronti del deputato Parenti; la Giunta propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa alle dichiarazioni di voto.

RINO PISCITELLO, criticata l'interpretazione « totalizzante » consolidatasi del comma 1 dell'articolo 68 della Costituzione, invita l'Assemblea a non aderire alla proposta della Giunta.

TIZIANA PARENTI invita il Parlamento a « guardarsi » dal « destabilizzatore » Di Pietro e dai suoi seguaci (*Commenti dei deputati del gruppo misto-L'Italia dei valori*).

GIOVANNI CREMA, richiamati i deputati de « L'Italia dei valori » ad atteggiamenti più sereni, dichiara voto favorevole sulla proposta della Giunta.

La Camera approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio.

Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge: Attuazione articolo 68 della Costituzione (2939-2985).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri è stato, da ultimo, espresso il parere delle Commissioni e del Governo sugli emendamenti riferiti all'articolo 1.

ELIO VITO chiede la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,25, è ripresa alle 9,45.

Si riprende la discussione.

ELIO VELTRI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede alla Presidenza le ragioni per le quali un suo emendamento riferito all'articolo 1 non risulti pubblicato nel fascicolo degli emendamenti.

PRESIDENTE fa presente che il gruppo misto ha comunicato alla Presidenza che detto emendamento doveva essere sostituito con altro emendamento.

ELIO VELTRI giudica inaccettabile il testo delle Commissioni, sul quale preannunzia un voto contrario, che peraltro dà al parlamentare licenza di diffamare e calunniare; dichiara inoltre di astenersi sull'emendamento Saraceni 1.75.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Saraceni 1.75.

LUIGI SARACENI ritira il suo emendamento 1.74.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Dalla Chiesa 1.64, Saraceni 1.76 e 1.77 e Orlando 1.69.

MARIO GAZZILLI, nell'esprimere la contrarietà del gruppo di forza Italia all'emendamento 1.90 delle Commissioni, ne chiede la votazione per parti separate, nel senso di votare prioritariamente sino alla parola « parlamentare » e successivamente la parte residua.

PIERLUIGI COPERCINI rileva che la funzione del parlamentare non si esaurisce con l'attività legislativa.

ANTONIO SODA, *Relatore per la I Commissione*, chiarisce che l'emendamento 1.90 delle Commissioni ripristina il testo sul quale l'Assemblea si è già pro-

nunciata, recependo per altro l'ultima sentenza della Corte costituzionale in materia.

LUIGI SARACENI dichiara la propria astensione sull'emendamento in esame, giudicandolo assolutamente inutile.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 1.90 delle Commissioni.

PRESIDENTE avverte che debbono intendersi preclusi tutti i successivi emendamenti, sino al Pisapia 1.39 compreso.

RINO PISCITELLO osserva che l'emendamento 1.90 delle Commissioni è sostanzialmente identico all'emendamento Orlando 1.69: non comprende pertanto la ragione per la quale su quest'ultimo la Camera abbia espresso un voto contrario.

NANDO DALLA CHIESA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1.43.

GIULIANO PISAPIA, nel dichiarare voto favorevole sull'emendamento Dalla Chiesa 1.43 e sui successivi, chiede alla Presidenza chiarimenti in ordine alla preclusione del suo emendamento 1.39.

PRESIDENTE fornisce i chiarimenti richiesti.

FEDERICO ORLANDO dichiara il voto favorevole dei deputati de « L'Italia dei valori » sull'emendamento Dalla Chiesa 1.43.

TIZIANA PARENTI giudica improprio il contenuto dell'emendamento Dalla Chiesa 1.43.

GIANCARLO LOMBARDI dichiara di sottoscrivere l'emendamento Dalla Chiesa 1.43, condividendolo pienamente.

PIERLUIGI COPERCINI ritiene che l'emendamento Dalla Chiesa 1.43 renda

più gravoso l'esercizio della funzione di un parlamentare, a suo giudizio già sottoposto a « pressioni » esterne.

FRANCESCO BONITO giudica vano specificare con una norma ordinaria che il reato di ingiuria deve essere ricompreso nell'articolo 68 della Costituzione: invita pertanto al ritiro dell'emendamento in esame.

CARLO GIOVANARDI dichiara voto contrario sull'emendamento Dalla Chiesa 1.43 che, a suo giudizio, rischia di svilire il ruolo del parlamentare.

CARMELO CARRARA, a titolo personale, dichiara voto contrario sull'emendamento in esame, che potrebbe incidere negativamente sullo *status* del parlamentare.

VALENTINO MANZONI dichiara voto contrario sull'emendamento Dalla Chiesa 1.43 che, ove approvato, introdurrebbe elementi di disparità di trattamento tra i cittadini.

PRESIDENTE avverte che la votazione dell'emendamento Dalla Chiesa 1.43 avrà effetti preclusivi dei successivi emendamenti Dalla Chiesa 1.41, 1.42 e 1.44.

FILIPPO MANCUSO rileva l'insanabile difetto di costruzione giuridica degli emendamenti che recano la firma del deputato Dalla Chiesa.

FEDERICO ORLANDO dichiara di sottoscrivere l'emendamento Dalla Chiesa 1.43.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Dalla Chiesa 1.43.

GIULIANO PISAPIA dichiara di astenersi sull'emendamento Dalla Chiesa 1.46.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Dalla Chiesa 1.46, 1.45, 1.47, 1.48, 1.53, 1.62, 1.52, 1.54 e 1.51.

LUIGI SARACENI si dichiara disponibile a ritirare il suo emendamento 1.82, ove la *ratio* dello stesso fosse ampiamente condivisa, sì da costituire interpretazione della normativa.

PIERLUIGI COPERCINI dichiara l'astensione del gruppo della lega nord sull'emendamento Saraceni 1.82.

TIZIANA PARENTI, considerando superfluo l'emendamento Saraceni 1.82, invita il proponente a ritirarlo.

CARMELO CARRARA si associa all'invito rivolto al deputato Saraceni affinché ritiri il suo emendamento 1.82, del quale per altro non condivide la *ratio*.

VALENTINO MANZONI, pur comprendendo le preoccupazioni del deputato Saraceni, ritiene che l'emendamento 1.82 non sia riconducibile all'ambito di applicazione dell'articolo 68 della Costituzione: dichiara pertanto voto contrario.

VINCENZO SINISCALCHI, *Relatore per la II Commissione*, pur comprendendo le ragioni che hanno indotto il deputato Saraceni a presentare il suo emendamento 1.82, ribadisce l'invito a ritirarlo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Saraceni 1.82.

MICHELE ABBATE, nel dichiarare di condividere la prima parte dell'emendamento Saraceni 1.83, ne chiede la votazione per parti separate, nel senso di votare prioritariamente fino alla parola « parlamentari » e successivamente la parte residua, alla quale esprime contrarietà.

GIULIANO PISAPIA si associa alle considerazioni ed alla richiesta del deputato Abbate.

RAFFAELE CANANZI formula rilievi formali in merito alla possibilità di porre in votazione per parti separate l'emendamento Saraceni 1.83.

PRESIDENTE osserva che il problema potrà essere opportunamente affrontato in sede di coordinamento formale.

LUIGI SARACENI ritira la seconda parte del suo emendamento 1.83.

VINCENZO SINISCALCHI, *Relatore per la II Commissione*, conferma il parere contrario sull'emendamento Saraceni 1.83, ancorché riformulato.

GIACOMO GARRA ritiene che l'emendamento Saraceni 1.83, pur nella nuova formulazione, stravolga il significato dell'articolo 68 della Costituzione.

GIAN FRANCO ANEDDA rileva che, ove l'emendamento Saraceni 1.83 fosse approvato, ne risulterebbe stravolto il complessivo sistema normativo in materia di insindacabilità.

LUIGI SARACENI ribadisce l'opportunità di approvare il suo emendamento 1.83, volto ad introdurre una norma di buon senso.

FILIPPO MANCUSO dichiara di non condividere l'emendamento Saraceni 1.83.

CARMELO CARRARA dichiara voto contrario sull'emendamento Saraceni 1.83.

MARCO BOATO ritira il suo emendamento 1.2.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Saraceni 1.83, nel testo riformulato, Dalla Chiesa 1.65, Saraceni 1.84 e 1.86 e Dalla Chiesa 1.66.

LUIGI SARACENI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1.85.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Saraceni 1.85, Bielli 1.36, Dalla Chiesa 1.67 e 1.68, Bonito 1.26, nonché gli identici Orlando 1.72 e Meloni 1.88; approva quindi gli emendamenti Boato 1.27 e 1.16.

FRANCESCO BONITO ritira il suo emendamento 1.28.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Orlando 1.73; approva quindi l'articolo 1, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti.

VINCENZO SINISCALCHI, *Relatore per la II Commissione*, esprime parere favorevole sull'emendamento Boato 2.9 e contrario su tutti gli altri emendamenti.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, si associa.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Orlando 2.21 e 2.22.

FRANCESCO BONITO ritira il suo emendamento 2.4.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Veltri 2.20.

FRANCESCO BONITO chiede al relatore di rivedere il parere espresso sul suo emendamento 2.8.

ANTONIO SODA, *Relatore per la I Commissione*, conferma la correttezza formale e sostanziale del comma 1 dell'articolo 2 del testo unificato.

GIULIANO PISAPIA chiede al relatore di conoscere le ragioni per le quali nel

testo in esame si faccia riferimento alla « corrispondenza ordinaria e bancaria ».

FRANCESCO BONITO rileva che il termine « privazione », riferito alla libertà personale, esprime un concetto diverso rispetto all'espressione « limitativo ».

LUIGI SARACENI si associa alla richiesta di chiarimento formulata dal deputato Pisapia.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bonito 2.8 e Dalla Chiesa 2.11 e 2.12.

NANDO DALLA CHIESA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2.10.

ENNIO PARRELLI concorda con le osservazioni del deputato Dalla Chiesa.

GIULIANO PISAPIA ribadisce la richiesta di chiarimento in ordine alla specificazione della corrispondenza ordinaria e bancaria.

ANTONIO SODA, *Relatore per la I Commissione*, precisa il significato della specificazione introdotta nel testo, giudicando negativamente la campagna demagogica condotta dal deputato Dalla Chiesa (*Proteste dei deputati del gruppo misto-L'Italia dei valori*).

GIAN FRANCO ANEDDA osserva che, sopprimendo le specificazioni di cui al comma 1, così come richiesto dall'emendamento Dalla Chiesa 2.10, la normativa sarebbe estesa a tutta la corrispondenza, di qualsiasi tipo.

FABIO MUSSI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che la delicata questione sia approfondita in sede di Comitato dei nove e che, intanto, sia sospeso l'esame del testo unificato.

Dopo un intervento favorevole del deputato Vito ed uno contrario del deputato Boato, che chiede di accantonare l'esame

dell'emendamento Dalla Chiesa 2.10, la Camera approva la proposta del deputato Mussi.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Seguito della discussione della proposta di legge S. 3033: Istituzione nuovi tribunali (approvata dal Senato) (5458 ed abbinata).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta dell'8 febbraio scorso si è svolta la discussione sulle linee generali ed il relatore ed il rappresentante del Governo hanno rinunciato alla replica.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 35*).

Passa all'esame degli articoli della proposta di legge n. 5458, assunta come testo base, della quale la Commissione propone la reiezione, e degli emendamenti presentati.

Comunica il parere espresso dalla Commissione bilancio (*vedi resoconto stenografico pag. 35*).

Passa quindi all'esame dell'articolo 1 e degli emendamenti ad esso riferiti.

MICHELE SAPONARA, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 1.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, si associa.

ELIO VITO chiede il controllo delle tessere di votazione.

PRESIDENTE dà disposizioni in tal senso.

Indice la votazione nominale elettronica sull'emendamento Tarditi 1.7.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 11,30, è ripresa alle 12,30.

PRESIDENTE, apprezzate le circostanze, rinvia ad altra seduta la votazione dell'emendamento Tarditi 1.7 ed il seguito del dibattito.

Su una recente sentenza della Corte di cassazione in materia di violenza sessuale.

ALBERTA DE SIMONE, a nome del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo, esprime condanna nei confronti di una recente sentenza della Corte di cassazione, che appare sconcertante e fa temere un ritorno al passato, quando lo stupro era considerato un reato contro la morale e non contro la persona.

STEFANIA PRESTIGIACOMO, sottolineata la gravità della sentenza della Corte di cassazione, che giudica lesiva della dignità della donna, annuncia che, in segno di protesta, alcune parlamentari del Polo indosseranno in aula i *jeans* fino a quando tale sentenza non sarà modificata.

ALESSANDRA MUSSOLINI, nel giudicare « vergognosa » la sentenza della Cassazione, che snatura lo spirito ed il significato della legge contro la violenza sessuale, sottolinea il pericolo derivante dalla scarsa presenza delle donne ai più alti livelli istituzionali (*Deputate dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale espongono cartelli recanti la scritta « Jeans: alibi per stupro »; il Presidente le invita a rimuoverli*).

GIOVANNA BIANCHI CLERICI si associa alle espressioni di condanna nei confronti della sentenza della Corte di cassazione, che giudica « incredibile ».

PRESIDENTE richiama all'ordine per la prima volta il deputato Becchetti.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI ritiene che la questione dell'aumento degli stupri debba essere affrontata operando adeguate scelte politiche.

ARGIA VALERIA ALBANESE, nell'esprimere solidarietà alla vittima del reato in questione, condanna la sentenza della Cassazione, pur avendo sempre espresso, nelle sedi opportune, rispetto per l'autonomia della magistratura.

MAURA COSSUTTA giudica « indecente » la sentenza emessa dalla Corte di cassazione, rilevando come la stessa si inserisca nel contesto « incandescente » di un arcaico tentativo di condurre una « guerra » contro le donne.

PRESIDENTE rinvia al prosieguo della seduta gli ulteriori interventi sulla sentenza della Corte di cassazione.

Sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 12,55, è ripresa alle 13.

Commemorazione del deputato Giuseppe Tatarella.

PRESIDENTE (*Si leva in piedi e con lui i deputati ed i membri del Governo*) pronuncia il seguente intervento:

(*Vedi resoconto stenografico pag. 42*).

MASSIMO D'ALEMA, *Presidente del Consiglio dei ministri*, esprime il più vivo cordoglio per la morte del deputato Tatarella, che è stato il vero ispiratore di una destra « normale », scevra da ogni nostalgia totalitaria e radicata nella società; esprime altresì ammirazione per la passione politica che ha animato l'attività del deputato scomparso (*Generali, prolungati applausi*).

GIANFRANCO FINI ricorda la figura di Giuseppe Tatarella, uomo di parte ma non di fazione, « tessitore » del progetto di modernizzazione della destra italiana e convinto riformatore, richiamando, in particolare, la sua capacità di rappresentare l'« uomo del sud » in netto contrasto con le immagini stereotipe purtroppo con-

solidatesi (*Generali applausi — Il Presidente si leva nuovamente in piedi e con lui i deputati ed i membri del Governo*).

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 13,25, è ripresa alle 13,30.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PIERLUIGI PETRINI

Si riprendono gli interventi sulla sentenza della Corte di cassazione.

LINO DE BENETTI, a nome dei deputati verdi, giudica la sentenza della Corte di cassazione un insulto alla coscienza civile delle persone.

RINO PISCITELLO, a nome dei deputati aderenti a « L'Italia dei valori », sottolinea la necessità di adeguare la normativa vigente al principio « senza consenso, vi è violenza ».

LUCIANA SBARBATI, a nome dei deputati federalisti liberal-democratici repubblicani, esprime perplessità e profonda amarezza, nonché personale indignazione, per la recente sentenza della Corte di cassazione.

MARIA CELESTE NARDINI esprime una ferma condanna della « cultura » sottesa alla sentenza, tra l'altro coerente con l'inquietante « ondata di reazione » che si va affermando nel Paese.

FRANCESCA IZZO denuncia la gravità di una sentenza che ferisce profondamente la civiltà giuridica del Paese.

RAFFAELE MAROTTA rileva che non è corretto esprimere giudizi di merito prima di conoscere le motivazioni della sentenza.

LAURA BALBO, *Ministro per le pari opportunità*, giudica opportuna la reazione suscitata in Parlamento dalla sentenza della Corte di cassazione.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che, non essendo state presentate questioni pregiudiziali riferite ai progetti di legge di cui al punto 4 dell'ordine giorno, ancorché preannunziate in Conferenza dei presidenti di gruppo, la discussione sulle linee generali della proposta di legge n. 1597 avrà luogo nella seduta del 15 febbraio 1999.

Avverte altresì che vari gruppi hanno chiesto di differire di una settimana il termine per riferire all'Assemblea sulla proposta di legge n. 111 ed abbinati: in via eccezionale, la discussione sulle linee generali avrà pertanto luogo nella seduta del 19 febbraio prossimo.

Sospende la seduta fino alle 16,30.

La seduta, sospesa alle 13,55, è ripresa alle 16,30.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE

Annuncio dello scioglimento di un gruppo parlamentare e modifica nella composizione del gruppo parlamentare misto.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 50*).

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il disegno di legge n. 5677, di conversione del decreto-legge n. 450 del 1998.

Il disegno di legge è assegnato alla XII Commissione ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-*bis*, comma 1, del regolamento.

Svolgimento di interpellanze urgenti.

GIOVANNA GRIGNAFFINI illustra l'interpellanza Mussi n. 2-01610, sulla situazione della SIAE ed il progetto per una sua riforma.

MARCO MINNITI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, premesso che la gestione del diritto d'autore e dei diritti ad esso connessi rappresenta un elemento di crescente importanza socio-economica soprattutto nel contesto della società dell'informazione, sottolinea che il Governo reputa indispensabile favorire in tutte le sedi proprie un urgente ripensamento del ruolo e delle funzioni della SIAE.

GIOVANNA GRIGNAFFINI, nel dichiararsi soddisfatta della risposta, assicura che i democratici di sinistra si impegneranno con iniziative concrete per consentire l'avvio della riforma della SIAE.

GUALBERTO NICCOLINI illustra la sua interpellanza n. 2-01580, sulle opinioni espresse dal sottosegretario per gli affari esteri, Martelli, sullo stato dei diritti umani in Cina.

GIAN GUIDO FOLLONI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, nel ricordare che il sottosegretario Martelli ha inviato al *Corriere della sera* una lettera, pubblicata il 27 gennaio scorso, in cui segnalava che le opinioni da lui espresse erano state travisate, ribadisce l'impegno del Governo in tema di diritti umani, osservando altresì che il comportamento del sottosegretario Martelli è coerente con la linea di « dialogo critico » perseguita dall'Esecutivo nei confronti della Cina.

GUALBERTO NICCOLINI si dichiara insoddisfatto sia della risposta sia del comportamento del sottosegretario Martelli, rilevando altresì che in tema di diritti umani si richiede ai rappresentanti del Governo una posizione chiara e non suscettibile di fraintendimento.

FORTUNATO ALOI illustra la sua interpellanza n. 2-01597, sulla politica di tutela dell'ambiente e la *carbon tax*.

EDO RONCHI, *Ministro dell'ambiente*, precisa che la filosofia ispiratrice della *carbon tax* è ascrivibile alla logica di interventi finalizzati all'affermazione di un razionale sistema di « fiscalità ecologica », obiettivo al quale tendono peraltro tutti i Paesi europei; in tale contesto, i rilievi prospettati nell'interpellanza appaiono infondati.

FORTUNATO ALOI, ribaditi i rilievi critici, osserva che la risposta ha eluso il fondamentale problema legato all'esigenza di conciliare gli interventi in campo ambientale con le esigenze di occupazione e sviluppo: si dichiara pertanto insoddisfatto.

ALBERTO LEMBO illustra l'interpellanza Comino n. 2-01603, sulla semplificazione delle norme del decreto legislativo n. 155 del 1997 in materia di igiene dei prodotti alimentari.

ROBERTO BORRONI, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole*, nel rilevare che il decreto legislativo n. 155 presenta aspetti fortemente innovativi, precisa che con la circolare n. 11 dell'agosto 1998 sono stati forniti chiarimenti agli operatori del settore alimentare ed ai soggetti deputati al controllo; sottolinea, altresì, che si è provveduto a differire al 30 giugno 1999 l'applicazione delle sanzioni amministrative.

ALBERTO LEMBO non può ritenersi del tutto soddisfatto di una risposta che appare piuttosto « debole »; chiede quindi una dichiarazione esplicita circa la volontà di porre rimedio a disfunzioni riconosciute dallo stesso Governo.

LUCIANA SBARBATI illustra la sua interpellanza n. 2-01613, sugli aiuti finanziari alle istituzioni di alta formazione musicale nel decreto legislativo n. 492 del 1998.

GIAMPAOLO D'ANDREA, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*, precisato che il regolamento che verrà adottato sulla base del decreto legislativo n. 492 del 1998 non elargirà surrettiziamente ausili finanziari a soggetti diversi da quelli che attualmente svolgono attività di alta formazione musicale, assicura che il Governo è aperto al confronto parlamentare sul provvedimento concernente la disciplina generale dell'attività musicale.

LUCIANA SBARBATI si dichiara del tutto insoddisfatta della risposta, che giudica quanto meno evasiva; invita altresì il Governo a tenere in maggiore considerazione il Parlamento su una questione che attiene alla grave situazione delle istituzioni musicali.

ANTONIO BORROMETI illustra l'interpellanza Soro n. 2-01604, sulle agevolazioni fiscali per i produttori agricoli della provincia di Ragusa colpita dal gelo.

ROBERTO BORRONI, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole*, ricorda che la regione Sicilia non ha fatto pervenire alcuna richiesta in merito all'attivazione del fondo di solidarietà nazionale in favore dei produttori agricoli della provincia di Ragusa: ove formulata, sarebbe tempestivamente presa in considerazione dal Ministero per le politiche agricole.

ANTONIO BORROMETI chiede al Governo di predisporre interventi che « vadano oltre » i limiti del fondo di solidarietà nazionale, in ragione della straordinaria entità dei danni subiti dai produttori agricoli della provincia di Ragusa.

Approvazione in Commissione.

(Vedi resoconto stenografico pag. 74).

Annunzio di una elezione suppletiva nel collegio uninominale n. 20 della XXI circoscrizione Puglia.

(Vedi resoconto stenografico pag. 74).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 12 febbraio 1999, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 74).

La seduta termina alle 18,35.